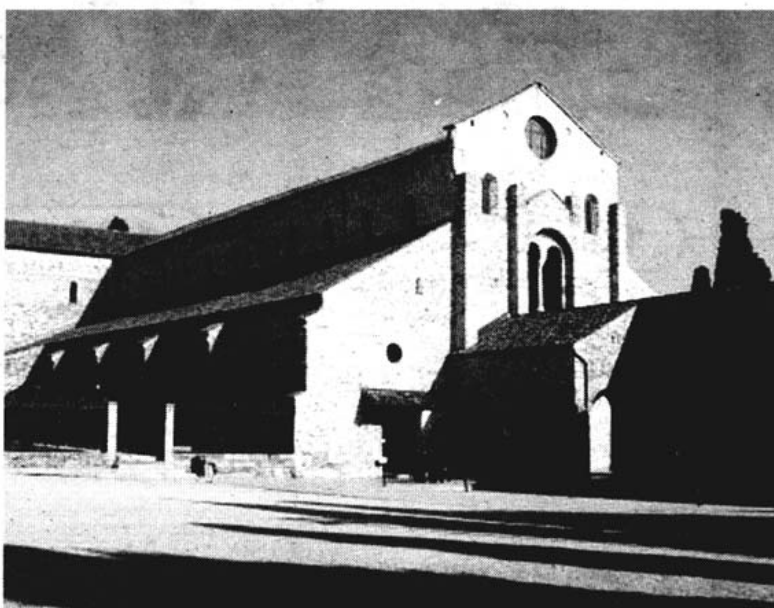


## I popoli toscani nelle terre del Patriarcato di Aquileia

Fare luce su un tema fondamentale nella storia del Patriarcato di Aquileia in epoca basso medievale: quello della presenza di genti toscane, in particolar modo fiorentine, che dalla seconda metà del Duecento a tutto il Quattrocento segnò profondamente l'economia, la cultura figurativa e letteraria di queste terre. È l'obiettivo del convegno, organizzato dalla facoltà di Lettere e filosofia dell'università di Udine in collaborazione con l'Associazione



toscani in Friuli Venezia Giulia, "I toscani nel Patriarcato di Aquileia in età medievale". La tre giorni, che vedrà la presenza di alcuni dei massimi esperti di storia toscana e di storia patriarcale, prenderà le mosse dall'analisi di un copioso materiale archivistico inedito, indagando la presenza toscana nelle terre patriarcali.

«Attratti dalla forte espansione economica e demografica della regione in quel periodo - spiega Bruno Figliuolo, professore di storia

medievale all'ateneo friulano e coordinatore scientifico dell'iniziativa -, i toscani vi giunsero numerosi, ritagliandosi funzioni di prestigio, come cambiavalute, notai, artigiani del lusso, mercanti, e quasi sempre trasferendosi poi in modo definitivo nelle località elette a teatro della loro azione: Udine, Cividale del Friuli Gemona, Portogruaro e Treviso in particolare.

Qui divennero presto membri attivi e stimati del patriziato cittadino».